

manda si faccia per mezzo d'un atto da rilasciarsi dal sindaco, previa la deposizione di quattro testimoni; io invece propongo che quell'atto di notorietà che facilita di molto il compito delle volture, sia rilasciato dalla Giunta municipale.

L'atto di notorietà rilasciato dalla Giunta presenterebbe maggior garanzia, perchè essa, assunte le debite informazioni, potrebbe meglio attestare ciò che nell'interesse della parte potrebbero attestare quattro testimoni da essa stessa presentati.

Se si abbracciasse la proposta della Commissione, il sindaco potrebbe non aver fede nei testimoni presentati; ma poichè egli deve rilasciare l'atto di notorietà, dovrà attestare e mettere la sua firma a questo atto, consti o non consti a lui ciò che i testimoni abbiano deposto.

Col rilasciarsi l'atto di notorietà dalla Giunta, quindi, non solo si faciliterebbe il compito della voltura, ma si avrebbe una maggior garanzia per la veridicità del contenuto nell'atto stesso.

Da ultimo io mi sono permesso di presentare un articolo nuovo; mi sono permesso di proporre ciò che l'onorevole Merizzi non ha voluto avventurare; la diminuzione cioè della tariffa dei dritti da riscuotersi dagli uffici catastali per ogni numero di mappa e catasto; ho avventurato quest'articolo, ma non c'insisterò se dovesse nuocere all'insieme della legge; sono disposto a contentarmi del buono, lasciando il meglio, onde ottenere quello che è possibile conseguire.

Io credo però che quest'articolo sarebbe proprio giusto nell'interesse dei piccoli proprietari, e delle piccole proprietà.

Nelle grandi proprietà potete avere un solo o pochi numeri di mappa o catasto; ma nelle piccole messe a coltura diversa, perchè sono i piccoli fondi che si migliorano più che i grandi poderi, potete avere per un ettare solo di terreno diversi numeri di mappa o catasto. Così essendo, saranno i proprietari di poco conto quelli, che, in base della tariffa attuale, verranno a pagare assai più dei ricchi.

Quindi se noi non vogliamo aggravare la condizione pur troppo miserrima di codesti piccoli proprietari, voglio augurarmi che la tariffa da me proposta nell'articolo aggiunto all'attuale progetto di legge possa meritare la benigna accoglienza della Camera.

Un'altra parola e finisco.

L'ultimo emendamento da me proposto sarà discusso all'articolo sesto, ed io voglio sperare che la Camera sarà per fargli buon viso. La Commissione propone che e copie dei documenti da presentarsi all'agente in appoggio e per l'esecuzione della voltura siano rilasciate in carta libera; e la domanda con cui si chiede la voltura, perchè non dovrebbe essere fatta in carta libera, come io ho proposto?

Io non intratterrò ulteriormente la Camera; e non discorrerò affatto sulla opportunità, sulla necessità di

questo progetto di legge, perchè migliori ragioni di quelle accuratamente prospettatevi dalla Commissione nella relazione presentata dall'onorevole Righi non saprei addurvene; questo però vi dico solo, o signori: votando l'attuale progetto voi darete una nuova prova al paese dell'interesse vivissimo che tutti abbiamo di fare che le leggi si eseguano, e col minor aggravio possibile dei poveri contribuenti.

VIARANA. Io non voglio che domandare una spiegazione.

Questo progetto di legge riguarda un argomento che è molto modesto, ma che si riferisce ad interessi così importanti, privati e pubblici, da farmi credere che tutto ciò che può servire a mettere la cosa in chiaro, ed a fare in modo che non si abbia più a ritornarci e non sorgano difficoltà alla esecuzione, tutto ciò, dico, meriti di essere preso in considerazione.

Io dico la verità che ringrazio la Giunta che ha preso le cose in serio esame, ed ha voluto tagliare il male alla radice.

La Giunta ha fatto vedere che vi sono due qualità di ritardatari: vi sono gli inerti e i non curanti, e per questi, qualunque dilazione sarà sempre inutile, e questi bisogna obbligarli e supplire per loro. Vi sono i ritardatari ai quali non si può stabilire un termine perchè il trovare documenti non è cosa per cui sia facile precisare il tempo necessario, massime nelle famiglie dove per molto tempo si è trascurato di eseguire i trapassi, ed a questi ha voluto agevolare il modo per poter giungere allo scopo, e mi pare che l'abbia fatto in un modo efficace.

Questo modo efficace però dà attribuzioni di speciale importanza a chi tiene i catasti, che in questo progetto di legge si è sempre indicato essere l'agente delle tasse. Lo schiarimento che desidero servirà per vedere a chi noi diamo effettivamente questa facoltà, perchè, nel caso che non sia il solo agente delle tasse, lo si dica espressamente e si modifichi la dicitura.

Tutti sanno che il regolamento (ed è su ciò che domando lo schiarimento al ministro), che il regolamento per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870 ha stabilito che in quei compartimenti, che credo sieno le antiche provincie e il compartimento parmense, dove i catasti non erano tenuti dall'agente delle tasse, ma dai comuni, si facesse un duplicato di questo catasto e quei comuni dessero questo duplicato agli agenti delle tasse. Io ignoro se a ciò si sia dato esecuzione. Quindi io domando se a quest'ora nelle antiche provincie e nel compartimento parmense, gli agenti hanno tutti il duplicato dei catasti, e dove questo duplicato fu fatto quale è l'autentico? La matrice del catasto, dirò così, il catasto che fa fede per le imposte è quello che tiene l'agente o è quello che tiene l'ufficio comunale? Perchè se è quello che tiene l'ufficio comunale, dobbiamo saperlo ed averne riguardo in questi articoli. Se invece il catasto autentico esistesse dappertutto